

Spett.le  
**Regione Abruzzo**  
Direzione Affari della Presidenza  
Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio,  
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni  
Ambientali  
**UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale**  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)  
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c. **Ministero dello Sviluppo Economico**  
Dipartimento per l'energia  
Direzione Generale Per le Risorse Minerarie ed  
Energetiche  
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,  
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche  
Via Molise, 2  
00187 Roma

**RACCOMANDATA A R.**

**Oggetto: Osservazioni sulla richiesta di Concessione di Coltivazione “Colle Santo” presentata dalla Società Forest-Oil CMI S.p.A.**

Il sottoscritto Andrea Iezzi, nato a Guardagrele (Chieti) il 28/02/1981, e residente in Pescara, in qualità di presidente dell'Associazione denominata “Comitato Abruzzese del Paesaggio”, avente sede in Pescara, alla Via Corfinio n°7, interessato alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., fa presente quanto segue.

L'alta e media Val di Sangro, interessata dalla richiesta di concessione per la coltivazione di un giacimento di gas naturale dalla Società Forest-Oil CMI S.p.A., è un'area di alto pregio naturalistico, adiacente a zone tutelate come riserve (l'Oasi naturale di Serranella, la Lecceta d'Isca d'Archi, le Gole di Pennadomo e di Torricella Peligna), ad aree archeologiche (il Monte Pallano, Iuvanum): paesaggi che esprimono una forte biodiversità, unita al notevole interesse storico.

Nel tempo, anche grazie a programmi di sviluppo regionale, volti a pubblicizzare l'Abruzzo come “Regione verde”, a incrementare la conoscenza dei paesi e delle tradizioni popolari, si è riusciti a

creare nella Val di Sangro, un buon flusso turistico, anche in presenza di nuclei a forte sviluppo industriale.

Oggi, un gran numero di aziende del settore petrolifero appaiono interessate alla nostra Regione, anche se i giacimenti di idrocarburi celati dal nostro territorio hanno una portata davvero ridotta. Bisognerebbe chiedersi quali siano i reali motivi di vantaggio che spingono queste società a interessarsi all'Abruzzo.

Facendo seguito a quanto eccepito con competenza da numerose Associazioni e Cittadini, sul danno ambientale, per nulla raffrontabile ai vantaggi economici, e sui danni economici diretti - **oltre allo stesso rischio idrogeologico dell'area di Bomba** - che sarebbero inferti al territorio, si vogliono soltanto ricordare **i danni che deriveranno alle risorse idriche dall'aumento esponenziale di inquinanti in zona**, come l'idrogeno solforato.

L'Abruzzo possiede le riserve di nevi perenni più meridionali d'Europa.

Contaminare ed erodere - scientemente - questa ricchezza, spesso definita dai mezzi d'informazione "**l'oro blu**", è quanto di più malaccorto si possa predisporre per la prosperità e il futuro dell'intera Regione Abruzzo.

Alla luce dei danni ambientali provocati, del basso valore "strategico" degli idrocarburi estratti, dei rischi per la sicurezza, dei vantaggi inesistenti per le popolazioni, si esprime

## **parere negativo**

sulla compatibilità ambientale dell'istanza.

Pescara, lì 15/05/2010

Distinti saluti

**Il presidente del Comitato Abruzzese del Paesaggio**

Andrea Iezzi